1867

N° 265

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 28 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3914 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Carunchio ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Vasto, n° 7, separatamente da quella del collegio stesso detta di Celenza sul Trigno, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che quattordici chilometri di difficilissima strada rendono assai disagevole agli elettori dimoranti in Carunchio il recarsi alle votazioni in Celenza sul Trigno;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Carunchio formerà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Vasto, n° 7, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settemb. 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3921 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri per la marina e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita sotto la presidenza del conte F. Menabrea, luogotenente generale e senatore del Regno, una Commissione avente l'incarico di ricercare a qual Dicastero convenga meglio affidare il servizio tecnico dei porti e dei fari, sin qui tenuto dal Ministero dei lavori pubblici, e se v'abbia luogo a modificare l'attuale sistema delle competenze di simili opere e della loro spesa nei rapporti fra lo Stato, la provincia ed i comuni, e di emettere il motivato suo parere.

Art. 2. Sono eletti membri della Commissione i signori:

Tholosano di Valgrisanche Edoardo, vice ammiraglio, comandante in capo il 1° dipartimento marittimo;

De Luca Giuseppe, direttore delle costruzioni, direttore generale del materiale del Dicastero della marina;

Bucchia Tommaso, capitano di fregata, direttore dell'ufficio centrale scientifico di Livorno;

Scotini Gedeone, ispettore del Genio civile, reggente l'uffizio delle pubbliche costruzioni a Venezia;

Serra Cesare, reggente l'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari a Napoli;

Mati Tommaso, ingegnere capo pei lavori marittimi della Toscana a Livorno;

Badaracco cav. Pietro, capitano marittimo, Genova.

Starace Francesco, capitano marittimo, Napoli;

Noera Ignazio, capitano marittimo, Palermo.

I predetti ministri della marina e dei lavori pubblici sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 15 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.
GIOVANOLA.

(Nel foglio di domani verrà pubblicata la relazione a S. M. sul precedente decreto.)

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. nelle qui sotto indicate udienze ha fatto le seguenti disposizioni negli ufficiali dell'arma d'artiglieria, cioè:

In udienza delli 8 settembre 1867:

Caneva Carlo Francesco, sottotenente nell'arma d'artiglieria, richiamato dall'aspettativa in effettivo servizio.

In udienza delli 15 stesso mese:

Gromo Ludovico, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Pelamatti Pietro, id. id., id. id.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con Regi decreti delli 8 settembre 1867:

Sayegh Eugenio, luogotenente nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Caffo Emilio, sottotenente nel reggimento cavalleggeri d'Alessandria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Mattioli-Alessandrini nobile Attilio, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria con riserva d'anzianità;

Viale Lorenzo, id. id., id. id.;

Oreglia d'Isola conte Eugenio, id. id., id. id.;

Filicchi Giorgio, id. id., id. id.;

Bolognesi Lamberto, id. id., id. id.;

Meschieri Lodovico, id. id., id. id.;

Palmieri-Muti nob. Marco, id. id., id. id.;

Francesetti di Haute-cour conte Manfredo, id. id., id. id.;

De Sauboin Carlo, id. id., id. id.;

Barinetti Giulio Cesare, id. id., id. id.;

Negri conte Paolo, id. id., id. id.;

Mori Giovanni, id. id., id. id.;

Suardi conte Agostino, id. id., id. id.;

Angeli Filippo, id. id., id. id.;

Perrone Capano Marco, id. id., id. id.;

Con Regi decreti del 15 settembre 1867:

Milanesa Giovanni Maria, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, promosso maggiore nello stesso reggimento;

Incontri march. Carlo, luogotenente nel reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Truchetti Giovanni Battista, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Lucca, id. id.;

Sartoris Carlo, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;

Barbiano di Belgioioso conte Cesare, luogotenente nel reggimento guide, id. id.;

Gallesio-Piuma cav. Giuseppe, capitano nel reggimento lancieri di Firenze, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti dell'8 settembre 1867 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Atella Antonio, pretore del mandam. di Barletta, tramutato al mand. 3° di Napoli sezione Mercato;

Ponte Giuseppe, già pretore del mandam. di Alimena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti ministeriali:

Con decreto del 31 agosto 1867:

Avitabile Daniele, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo.

Con decreto del 3 settembre 1867:

Dell'Apa Carmelo, commesso alla Corte d'appello di Catanzaro, sospeso dall'ufficio.

Con decreto del 6 settembre 1867:

Sciore Filippo, portiere di stralcio al tribunale civile e correz. di Solmona, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per mesi tre.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale e servizio militare marittimo. — Divisione 3ª.

Notificazione

È aperto un esame di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con paga di annue Ln. 1,800.

Tale esame di concorso avrà principio in ciascuno dei tre dipartimenti marittimi nanti la stessa Commissione, a ciò appositamente nominata, nei giorni qui appresso indicati: cioè in Genova il giorno 4 novembre, in Napoli il giorno 16 detto, in Venezia il giorno 28 stesso mese.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina, in data 11 marzo 1865;

5° Di aver l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina e che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dodici candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 15 ottobre al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare) colla indicazione del dipartimento in cui intendono di presentarsi all'esame.

Ai candidati che avranno subito l'esame con successo, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, li 20 agosto 1867.

Il ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Gli esami di concorso a due posti d'aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere aperti in Caltanissetta con decreto ministeriale 25 maggio p. p., stato inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* li 28 stesso mese numero 147, avranno luogo nel giorno 21 ottobre p. v. presso quell'Istituto minerario.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione: PARETO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Venezia.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 15 ottobre prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza dell'Istituto industriale e professionale in Venezia indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 20 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
CHIOGGIA. — *Scuola di nautica.*	
Aritmetica ragionata, geometria piana e trigonometria	L. 1,600.
VENEZIA. — *Istituto di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2,000.
Navigazione e calcoli relativi	» 1,600.
Attrezzatura e manovra navale	» 1,200.
Macchine a vapore e disegno relativo	» 1,200.

CAPITANERIA DI PORTO IN CAGLIARI.

Per gli effetti di cui agli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si fa noto che nel giorno 20 del corrente mese fu trovato nelle acque di Carbonara un battello coi corridoi di costruzione maltese, dipinto di verde entro e fuori, con due righe gialle ed una rossa all'esterno, con antenna guarnita di velo, albero, due remi e timone del valore complessivo di L. 70.

Cagliari, 23 settembre 1867.

L'Ufficiale di Porto reggente
F. BOSANO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Nulla si sa di nuovo dei due capi feniani che sono scappati. I trenta prigionieri fatti dopo l'assalto hanno subito un interrogatorio preliminare, cioè sono stati confrontati coi testimoni e hanno udite le prime deposizioni. Molti di loro vollero essere giudicati subito, e pretendevano stabilire l'alibi coi testimoni. Ma non avevano citati que' testimoni e furono rimandati a un altro giorno.

Gli ussari gli hanno accompagnati alla prigione, e per evitare qualunque sorpresa la scorta e la vettura andavano al grande trotto.

La città di Manchester relativamente è calma. La popolazione è agitata, ma l'agitazione è innocua e le autorità affermano che non v'è da temere una nuova rivolta.

Londra, 25 settembre.

Ieri si è adunato un *meeting* dei portatori del debito spagnuolo. In quella riunione è stato detto che la Borsa di Londra non ha l'intenzione di allontanarsi dalla regola secondo la quale le nuove obbligazioni emesse dalla Spagna non debbono essere riconosciute finchè i reclami relativi al debito passivo non saranno stati accomodati in modo soddisfacente.

— Si legge nel *Daily News* del 23 settembre:

La polizia ha fatto ieri a Manchester altri sei arresti. Le autorità hanno bisogno di esser sostenute dalla forza armata. Gli ufficiali e i soldati tanto di fanteria che di cavalleria hanno ordine di rimanere nelle caserme pronti a qualunque avvenimento imprevisto.

Nella prigione sono 130 uomini di guardia, sotto gli ordini del capitano Mac-Culloch, e un altra guardia è stata messa per precauzione alle caserme della milizia per tutelare i depositi di armi.

Il corpo del sergente Brett, ucciso lottando contro gli uomini che hanno liberato i prigionieri, è stato seppellito oggi; i numerosi assistenti e la polizia hanno provato la simpatia che il pubblico aveva per quell'infelice.

PRUSSIA. — L'*Havas* reca i seguenti telegrammi:

Berlino, 24 settembre, sera.

Reichstag. — Dopo la presentazione dei progetti di legge concernenti l'obbligo del servizio militare e la nazionalità della marina commerciale, comincia la discussione dell'indirizzo.

Il signor Planck (annoverese), relatore, sostiene il progetto concertato da quattro frazioni della Camera. Dice essere un dovere per il primo Reichstag riunito costituzionalmente l'esprimere il suo pensiero sulle relazioni della Confederazione del Nord cogli Stati meridionali. Dichiara che nulla si oppone in diritto all'unione del Sud col Nord. « L'indirizzo, dice il signor Planck, contribuirà a rischiarare positivamente la situazione di fatto. Bisogna che il Reichstag esprima apertamente la sua risoluzione di respingere qualunque intervento forestiero. È un dovere che gli incombe verso se stesso, verso il governo, verso la Germania del Sud, verso l'estero. Speriamo che la Francia farà tutto il possibile per evitare una collisione. Anche noi desideriamo la pace. Ma non vogliamo lasciarci inquietare da una influenza estera a tutto scapito della nostra unione nazionale nel momento in cui la Germania meridionale ci stenderà la mano. »

Si impegna una lunga discussione.

Il signor Lantack protesta contro l'indirizzo a nome della Polonia.

Il signor Blebel (sassone) biasima la politica seguita dal Governo nella questione del Lussemburgo e dello Schleswig settentrionale. Nega che si possa parlare di successi ottenuti.

Il signor de Bismark risponde che il Lussemburgo non è stato separato dalla Germania. Il Lussemburgo si trova nella stessa condizione di prima; essa continua ad essere governata dalla stessa dinastia. La Prussia non ha fatto che rinunciare ad un diritto contestabile di guarnigione. Evitando la guerra il re ha acquistato dei diritti alla gratitudine della nazione.

I tre primi alinea sono adottati.

Il signor de Bismarck riprende la parola. Dichiara che il Governo riconosce nell'indirizzo un attestato del Reichstag in faccia alla Germania meridionale ed all'estero. Il Governo non interpreta l'indirizzo come un invito destinato a spingerlo ad una azione più rapida. La circolare del 7 settembre indica il punto di vista del Governo. Se la nazione vuole la sua unità, nessun uomo di Stato è abbastanza forte per impedirla nè così frivolo da volerla impedire.

S'entra a parlare di nuovo della questione dello Schleswig settentrionale.

Il signor de Bismarck dichiara di non credere che alcuna signoria esercitata sopra nazioni che vogliano separarsi sia utile in generale, ma qualche volta essa è indispensabile. La difficoltà della questione dello Schleswig non dipende dacchè la Prussia rifiuti di cedere alla Danimarca ciò che è danese. Essa consiste nel carattere misto della popolazione. La Prussia non si troverebbe nella sua posizione attuale se gli Schleswigesi fossero più tedeschi e meno particolaristi.

Si procede alla votazione sull'ordine del giorno motivato proposto dalla frazione particolarista della Camera. L'ordine del giorno è respinto e l'indirizzo adottato con 157 voti contro 58.

Berlino, 24 settembre.

Il re di Prussia partirà il 27 settembre per l'isola di Mainau. Di là, passando per Friedrichshafen dove si fermerà due ore, si recherà il 2 ottobre al castello di Lindich, al castello di Hohenzollern, ad Hechingen ed a Sigmaringen. Il 6 ottobre il re partirà per Norimberga e vi si fermerà un giorno. Finalmente il 7 ottobre si recherà a Weimar, passando per Coburgo, dove farà breve sosta.

— Il *Monitore prussiano* pubblica la seguente esposizione dei motivi dell'ordinanza che ha sciolta la Camera dei deputati:

Berlino, 20 settembre 1867.

All'avvicinarsi del momento nel quale sta per venire attivata la Costituzione nei paesi di nuovo acquisto e nel quale per conseguenza essi stanno per partecipare alla rappresentanza nazionale e questa per essere estesa a tutto il territorio dello Stato è necessario decidere la questione se i deputati che verranno eletti in tali paesi devono entrare nella Camera elettiva quale essa è attualmente o se debba operarsi un rinnovamento totale dell'assemblea.

Dopo un profondo esame il ministero rispettosamente sottoscritto crede dover pronunciarsi per quest'ultima misura.

La presente Camera è uscita da elezioni seguite prima che venisse operata l'estensione del territorio prussiano e la trasformazione politica della Germania. Era nei limiti della sua missione il cooperare costituzionalmente alla fissazione delle basi della Confederazione degli Stati del Nord ed alla riunione legale dei paesi di nuovo acquisto colle antiche provincie della monarchia ed in particolare di aprire alla popolazione dei nuovi paesi l'entrata nello Stato prussiano e nella rappresentanza del paese.

La Camera dei deputati ha prestata questa cooperazione con abnegazione patriotica ed ha acquistato un titolo alla riconoscenza della patria. I suoi membri attuali non possono tuttavia trovare più nei loro mandati la base della rappresentanza costituzionale di tutto il popolo prussiano.

Secondo l'articolo 83 dell'atto costituzionale i membri delle Camere devono essere rappresentanti del popolo intero. Ora l'assieme del popolo prussiano è oggi diverso da quello che era al momento in cui vennero eletti.

A ciò devesi aggiungere che il numero di coloro che possono essere eletti è oggi considerevolmente più grande.

Oltre a ciò non corrisponderebbe coll'articolo 73 dell'atto costituzionale che esige un periodo legislativo unitario qualora un numero considerevole di deputati non nominati per rimpiazzare altri deputati che sortano, ma eletti in forza di un diritto nuovo, dovessero entrare nella Camera, giunta alla metà del suo periodo legislativo.

Questa considerazione, come ha in principio una certa gravità di fronte alla costituzione, i riguardi dovuti ai nuovi paesi e l'importanza della loro unione coll'antica monarchia sembrano comandare l'iniziamento di un nuovo periodo legislativo coll'entrata dei loro rappresentanti nella Camera.

Il sentimento della compiuta eguaglianza e della comunanza delle antiche e delle nuove provincie sarà in tutti i casi aumentato e la loro interna fusione sarà agevolata se il ricevimento dei rappresentanti delle nuove provincie nella rappresentanza del paese divenga l'occasione di un compiuto rinnovamento della medesima.

Ma prima di tutto, corrisponde anche all'importanza del nuovo sviluppo in cui è entrato lo Stato prussiano coi nuovi ingrandimenti, che questa nuova fase sia contraddistinta colla convocazione di una nuova rappresentanza di tutto il popolo prussiano composto di tutte le sue parti attuali.

Crediamo dunque dovere umilmente consigliare a V. M. di sciogliere la Camera dei deputati in virtù dell'art. 51 della costituzione in modo che senza ritardo possano venire indette nuove elezioni nelle antiche provincie e le prime elezioni contemporaneamente nelle provincie nuove.

A questo oggetto sottoponiamo a V. M. l'ordinanza qui unita, che scioglie la Camera dei deputati e preghiamo V. M. di volere sottoscriverla. (*Sottoscritta da tutti i ministri*).

BADEN. — La *Corrispondenza Reuter* ha da Carlsruhe (Baden) in data del 21 settembre:

Il Governo badese presentò alle Camere, per l'approvazione, il trattato d'alleanza conchiuso colla Prussia il 17 agosto dell'anno scorso. Il trattato fu già pubblicato, ma il governo l'accompagnò colla seguente dichiarazione nel presentarlo alla Dieta:

« Quando il Governo granducale presentò alle Camere, il 14 ottobre dello scorso anno, il trattato di pace conchiuso fra il granducato di Baden e la Prussia il 17 agosto, egli non trovavasi in istato da produrre nello stesso tempo anche il trattato d'alleanza fra i due Stati. Il carattere segreto di tale trattato imponeva al Governo il dovere di evitare ogni discussione su questo oggetto, benchè avesse il desiderio di dare la prova che il Governo aveva adempiuto il voto esternato dalla Camera che si conchiudesse colla Prussia un'alleanza offensiva e difensiva. Il serbare un silenzio temporaneo era consigliato dalla situazione politica generale all'epoca in cui il trattato fu conchiuso.

« Il ristabilimento della pace non era ancora pienamente assicurato, potenti rivalità minacciavano di opporvisi, e questo sembrava essere appunto il pericolo che rendeva necessaria una più intima relazione del Baden e di tutta la Germania del Sud colla Prussia, ed era cosa essenziale l'evitare quanto potesse compromettere lo scopo difensivo dell'alleanza o produrre causa o pretesto ad un rinnovamento della guerra.

« Le raccomandazioni da voi fatte dopo lo scioglimento della Confederazione germanica e le vittorie dell'armi prussiane, perchè si conchiudesse un'alleanza colla Germania del nord, furono espresse nei dibattimenti sul trattato di pace l'anno scorso. Da questi dibattimenti si rileva che dopo la formale separazione dell'Austria dalla Germania, e dopo la sua rinuncia ad ogni partecipazione alla sua riorganizzazione, era soltanto nel promuovere le relazioni colla Germania del nord che il Baden e gli altri Stati germanici del sud avrebbero trovato quell'appoggio negl'interessi nazionali e quella sicurezza, senza la quale è impossibile ad uno Stato lo sviluppo delle sue istituzioni interne. Finchè circostanze estere si oppongono ad un'unione più intima organica e costituzionale degli Stati germanici ancora separati, i benefizi anzidetti non si possono ottenere che per mezzo di trattati internazionali, e dapprima riguardo alle questioni nelle quali l'azione riunita degli Stati germanici è inevitabilmente necessaria e non può venire posposta. Questi punti sono la sicurezza per la integrità dei confini nazionali in caso di avvenimenti, ed il loro mantenimento per un territorio doganale comune ed indivisibile.

« Riconoscendo la forza delle circostanze i rimanenti Stati del Sud conchiusero quindi non soltanto la pace, ma eziandio alleanze colla Prussia, ed al pari del Baden si prestarono al riorganamento e rinnuovamento del trattato dello Zollverein.

« I trattati d'alleanza della Germania del Sud colla Prussia ed il rinnovamento del trattato dello Zollverein supplì alle più stringenti necessità e nello stesso tempo servì di base per farvi in seguito prosperare le istituzioni d'interesse nazionale.

« I trattati d'alleanza fra il Sud ed il Nord della Germania non sono altro che il supplemento di una mancanza generalmente ammessa. Nulla è più contrario al loro carattere che una intenzione offensiva od aggressiva; essi confermano la piena cognizione dell'affinità naturale, e la volontà di preservarla e proteggerla. Il trasferimento del comando in capo, in caso di guerra, a Sua Maestà il re di Prussia, è un risultato della forza e potenza dello Stato prussiano e

della Confederazione germanica del Nord, posta sotto la sua direzione, ed è giustificata dalla provata efficacia del suo sistema militare e delle sue istituzioni. Anche nella Confederazione preesistente le truppe del Baden erano sottoposte ad un comando superiore.

« L'esperienza avuta di recente dei pericoli provenienti dal comando militare diviso dev'essere potente sprone per raccomandare l'unità e la compattezza in caso di guerra.

« Il Governo granducale non celò mai le sue intenzioni ed i suoi principii riguardo alla politica germanica, ma in ogni tempo espresse il suo desiderio di promuovere l'unità della Germania. Se serbò per qualche tempo il silenzio riguardo al progresso fatto dal trattato di pace colla Prussia, seguì soltanto consigli di saggezza politica. »

RUSSIA. — Da Pietroburgo 25 settembre telegrafano all'*Havas*:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* qualifica di perfida menzogna il preteso *memorandum* pubblicato dalla *Nuova stampa libera* di Vienna sulla conversazione fra lo Czar e Fuad pascià. Segnala l'animosità calunniosa della stampa viennese contro la Russia. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* aggiunge: « Il gabinetto di Pietroborgo che per il primo ha invitate le potenze ad un accordo sulla questione d'Oriente persevera nel convincimento che questo accordo è la sola ed unica garanzia di una soluzione pacifica, equa e duratura delle questioni orientali. La politica del gabinetto di Pietroburgo ha assicurati, fino ad un certo punto, alla Russia i voti delle potenze continentali. Esso è deciso a continuare su questa via. Ma questa risoluzione non soddisfa tutti egualmente. Di qui il desiderio di svegliare antiche sfiducie contro la politica russa in Oriente. E questo desiderio che ha ispirato il foglio viennese. »

AMERICA. — Nuova York, 14 settembre:

Il generale Scholefield ha aggiornato le elezioni, dopo le istruzioni venute da Washington.

A Jackson (nel Tennessee) è avvenuta una sommossa. Vi sono state mandate delle truppe.

Dicesi che un terzo della raccolta del cotone nella Carolina Sud e nella Georgia è stata distrutta dalle pioggie.

L'arsenale marittimo di Pensacola è stato chiuso per causa della febbre.

Leggesi nel *Débats*:

« .... Intanto che Garibaldi veniva ordinando la spedizione correva la voce che il Governo francese non si mostrasse alieno dal rivedere, d'accordo col Governo italiano, la convenzione del 15 settembre, e modificarne, ove d'uopo, qualche articolo. Questa voce, già da alcuni giorni assai diffusa, riceveva conferma da una nota dell' *Etendard*, sebbene apparentemente mirasse a smentirla. La discussione, se ebbe veramente luogo, su tal argomento dovette probabilmente essere interrotta dai recenti fatti. Ma ora che la crise è finita, e che il Governo italiano ha dimostrato che a qualsinsi prezzo sapeva tenere i proprii obblighi, è luogo a credere che sarà ripresa tra la Francia e l'Italia la questione relativa a Roma. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domani (29) e lunedì sarà nuovamente aperta al pubblico l'esposizione di fiori e frutta nel giardino della Regia Società d'orticoltura presso la porta San Gallo.

Nella sera di lunedì il giardino sarà vagamente illuminato, verranno innalzati palloni areostatici ed incendiati de' fuochi d'artificio: la festa sarà pure rallegrata da' concenti della banda militare.

— Sabato ultimo ebbe luogo la corsa di prova del ponte sulla ferrovia Pavia-Voghera. Essa fu effettuata con sei macchine a vapore e molti vagoni pieni di ferro. Il risultato fu ottimo: il convoglio attraversò e si fermò più volte sul ponte che diede le prove più evidenti della sua solidità. La Commissione, che era quella stessa che giorni sono ispezionava i lavori per tutta la distesa della via, espresse ai rappresentanti della società la piena sua soddisfazione. Ora non resta che il decreto ministeriale che autorizzi l'apertura della via al pubblico servizio, e sperasi che questo decreto non si farà troppo attendere.

— Domenica scorsa, scrive la *Provincia* di Pisa del 26, un breve ma fiero temporale imperversava sulla nostra città. Il vento soffiava veemente; la pioggia cadeva a dirotto, ed era tale un turbinio da far temere qualche grave danno se avesse durato lungamente. Nel forte della procella un fulmine cadde sull'alta torre che sovrasta all'*Hôtel l'Europe* e spezzando l'angolo superiore della torre stessa dalla parte di levante, lanciò i frantumi del muro fino alla metà della prossima via Rigattieri. Nè qui si fermava il cammino del fulmine, chè preso a conduttore un canale da acqua che dalla sommità della torre scende per una stretta chiostra nell'interno dell'albergo, giunse al secondo piano e lasciando il canale entrava nello stabilimento, percorreva qualche filo di campanello rompendo un muro di separazione per dove passava uno dei detti fili, e finiva col rompere una grande invetriata che serviva di riparo ad un passaggio scoperto nell'interno della casa. Fortunatamente nessuna persona fu danneggiata, sebbene tutto l'albergo fosse occupato.

— Sul turbine del 24, scrive la *Gazzetta di Venezia*, raccogliamo i seguenti ragguagli:

Da notizie ufficiali pervenute da Burano abbiamo ricevuto il numero preciso delle case rovinate dall'uragano di martedì sera:

Sono completamente cadute, case 42
Sono da atterrarsi 28
Hanno il tetto sconnesso e sofferti parziali guasti 140
Le barche fracassate furono 50

L'uragano del 24 ha colpito anche Treporti frazione del comune di Burano. Ivi pure sono a lamentarsi tre vittime, cioè: Alessandro Zanella d'anni 54, Antonio Zanella d'anni 25 e Luigia Mavaracchio d'anni 19, i quali riparatisi sotto un casone che fu investito dal tifone rimasero morti oltre a parecchi altri feriti. Siccome nei tre cadaveri non si riscontrarono lesioni corporali assolutamente mortali è a supporsi che la stessa colonna d'aria del turbine possa avere agito o mediante soffocazione o ammaccando profondamente i visceri nobili da farne conseguire la morte.

Le tre vittime del comune di Mestre sono Giovanni Andreata d'anni 67, Pasquale Busso detto Gun di anni 60 e Giovanni Brusson d'anni 14. Essi morirono schiacciati sotto le macerie delle case abbattute dall'uragano.

Il R. prefetto ieri visitò tutt'i luoghi del distretto di Mestre che furono colpiti dall'uragano, recando da per tutto parole di conforto e lasciando lire 200 pei più immediati bisogni.

— Scrivono da Clavesana (Mondovì) 25 settembre alla *Provincia* di Torino:

Nella giornata di ieri, 22, una ragazzina d'anni cinque stava baloccandosi sulla sponda del fiume Tanaro, quando venendole a sdrucciolare un piede, cadeva nella corrente e veniva travolta dai vortici che l'avviluppavano delle loro spire.

Già stava per rimaner inghiottita, quando volle fortuna che le grida di alcuni astanti fossero udite dal giovanetto quattordicenne Ellena Giulio, il quale, nulla curando il proprio pericolo, lanciavasi nelle torbidissime onde del fiume e giungeva ad afferrar la bambina, sicchè nuotando, malgrado l'intricarsi delle sue gambe nelle vesti della ragazza, per cui ne aveva impedito il movimento, riusciva a trarla a salvamento.

— Si legge nel *Giornale di Napoli*:

I professori De Luca e Pancieri proseguono le loro investigazioni sull'acido solforico esistente in alcune specie di molluschi. A quanto ci viene riferito i loro varii e non interrotti esperimenti si sono già estesi sopra gran numero d'animali che possiedono quella medesima proprietà organica.

Ultimamente gli egregi professori hanno trovato che alcuni di questi animali contengono oltre l'acido solforico una buona dose di acido carbonio.

— Il sig. Solari scrive al *Giornale d'agricoltura* di Bologna:

Distrutte dalla pebrina le magnifiche razze dei nostri bachi tanto a bozzolo giallo, che bianco, fu giocoforza anche per noi ricorrere, quantunque di malavoglia, a seme giapponese di scarso prodotto, di colore scadente, e di difficile trattura, ma ora sinceramente ne siamo ben lieti.

Data la preferenza a quello a bozzolo bianco, avemmo la fortuna di poter constatare che in questa località si conserva sano per molte riproduzioni e migliora d'assai il bozzolo che man mano ingrossa e diventa più ricco di seta più bella e più forte. Infatti io conservo alcune partite di bivoltine, i cui bozzoli, in tre anni e per riproduzioni, acquistarono una misura maggiore di oltre il doppio della primitiva con una bella forma assai confacente ai briantini, ed acquistarono per lo meno un terzo di seta di più, nè sino alle ultime farfalle, che producono ora il seme, presentarono ancora verun sintomo di malattia, per cui son sicuro che questo seme stesso mi darà un buonissimo raccolto anche nell'anno venturo.

Il seme a bozzolo verde fa lo stesso, ma in modo però assai meno fortunato e meno vantaggioso.

Non mi è però sfuggito che il secondo allevamento, ossia l'estivo, rende bozzoli superiori a quelli della primavera, e avendone indagate le cagioni, dovetti attribuirle tutte allo schiudere di questo seme troppo precocemente in primavera e per conseguenza alla foglia troppo tenera, acquosa e senza sostanza che il baco è obbligato a mangiare nel breve periodo di sua vita; ma ovvio e sicuro n'è il rimedio. Ritardare quanto possibile l'allevamento e farlo con foglia ben formata e matura: ed ecco quanto occorre ad ottenerlo:

1° Non toglier dalle tele il seme che al momento di metterlo a covo, perchè stando così separato si scalda meno ed entra più difficilmente in nascimento, o lo fa più lentamente.

2° Deporre non più tardi di gennaio le tele stesse, semplicemente rotolate, in qualche cantina, o altro luogo fresco ed asciutto appendendole al volto, onde godano meglio dell'aria e della frescura, e non levarle di là prima che la foglia sia ben formata e nutritiva, tenendo per certo che il baco giapponese non soffre troppo il caldo e che ancorchè l'allevamento vada tardivo non si pregiudica, come pur troppo l'esperienza ha dimostrato pei bachi nostrani.

3° Non dar foglia tenera ai bachi dopo la prima muta scegliendo di quella dell'antico ramaglio.

4° Fare la potatura dei gelsi in marzo e non dopo colta la foglia, perchè ciò gioverà meglio alla conservazione delle piante, di più le medesime danno nella ventura primavera una maggior quantità di foglia assai migliore, perchè prodotta da rami più vecchi epperciò più nutritiva e più salutare al baco che la mangia con maggiore gusto ed avidità, e ben pasciuto e più forte riesce meno suscettibile di malattia e si conserva più facilmente sano e robusto per la riproduzione, e dà migliore prodotto in seta come provo in una filanda ogni giorno.

— Il *Messager agricole* fa conoscere un *processo per conservare i vini* impiegato dal signor Barral di Frontignano, per dar solidità ai vini dell'Hérault, deboli per loro natura e facili ad alterarsi.

Questo processo ottenne all'Esposizione una medaglia di bronzo. Ecco in che consiste:

1° Pigiare le uve il meglio che si potrà.

2° Lasciar fermentare solamente da cinque a sei giorni, nelle condizioni ordinarie di una temperatura da 16 a 18 gradi.

3° Ritirare dal tino tutto il vino che ne proverrà e metterlo in botti a parte.

4° Torchiare le vinacce; di queste pigliare le pellicole e gli acini con pochi graspi, riempire una botte con queste vinacce e versarvi dalla parte superiore tanto alcool di vino al più forte grado possibile quanto le vinacce potranno assorbirne, e infine chiudere ermeticamente e lasciar macerare fino al seguente febbraio.

A quest'epoca bisogna travasare questo liquido, al quale il signor Barral dà il nome di *alcool tannico di vino*. Onde estrarre dalle vinacce tutta la parte spiritosa che potrebbero contenere, bisogna far passare su di esse del vino per due o tre volte, lasciando aperta la cannella inferiore di emissione, onde ottenere con questa specie di lavatura tutte le parti di alcool tannico contenute nelle vinacce; in ultimo sarà bene di torchiare queste vinacce.

Per dosare il vino proveniente dalla prima svinatura e messo da principio a parte, s'impiega circa un litro e mezzo di alcool tannico per ettolitro di vino. Nella medesima proporzione e simultaneamente si può utilizzare il vino passato a traverso le vinacce.

Infine è necessario chiarificare il vino così trattato e travasarlo qualche settimana dopo o al momento della spedizione.

— Scrivono da Berna all'*Echo du Parlement belge*, numero del 22 settembre:

Sabato scorso si è riunita qui la conferenza telegrafica, per l'ultima volta, sotto la presidenza del signor Dubs. Essa è riuscita alla sottoscrizione di un quadruplo trattato tra la Francia, la Svizzera, la Austria e la Turchia in vista dello stabilimento di un filo destinato a comunicare coll'India senza toccare il territorio nè della Prussia nè della Russia. La Svizzera si impegnò di stendere sul suo territorio un filo di ferro di grandiametro da impiegarsi esclusivamente alla corrispondenza telegrafica fra Parigi e Costantinopoli. Essa non eserciterà alcun controllo diretto sui messaggi trasmessi col mezzo di questo filo. Soltanto, siccome le deve venire bonificato un franco per ogni semplice dispaccio, la Francia e l'Austria, ciascuna separatamente le comunicheranno i dati raccolti in proposito dalle rispettive amministrazioni telegrafiche

Lo stesso *Eco del Parlamento belga* fa sapere che il cordone sottomarino che deve mettere in comunicazione l'isola di Terranuova colla Nuova Scozia venne gettato. La comunicazione diretta fra il continente americano e l'Europa si trova in tal modo assicurata in modo permanente. Oggimai non si vedranno più i telegrammi arrestarsi a Terranuova dopo aver traversato l'Oceano a causa del cattivo stato delle linee di terra.

— Da Londra scrivono in data del 21 settembre:

Il cordone transatlantico del 1866 venne riparato alla distanza di 88 miglia da Hearts-Content (Terranuova).

— La notizia, dice l'*Indép. belge*, che il principe Paolo della Tour e Taxis si fosse scritturato pel teatro di Colonia in seguito al suo matrimonio con una attrice di Vienna la signorina Kreuzer, ha fatto questa settimana il giro della stampa. Non solo il principe Paolo non ha pensato mai a diventare attore di scena, ma anche madamigella Kreuzer, divenuta principessa, ha, pare, sulle istanze del padre di suo marito, sciolto il suo contratto e rinunziato per sempre agli applausi del pubblico.

— Il 18 corrente verso le 8 di sera, dice il *Salut Public* di Lione, il caporale L... del 29° di linea, tornando al suo quartiere, per aver voluto prendere le scorciatoie dei campi andò a precipitare in un pozzo lasciato scoperto.

Il pozzo è profondo una ventina di metri e non contiene che un metro d'acqua. Il disgraziato caporale non si uccise però in quella spaventevole caduta, nè riportò ferite molto gravi, perchè essendo caduto perpendicolarmente coi piedi innanzi, l'acqua e la melma del fondo del pozzo smorzarono la violenza dell'urto.

Chiamò invano a soccorso tutta la notte e all'alba ricominciò a chiamare. Una venditrice di latte passò di là per un sentiero vicino, sentì que' gridi, e avvicinatasi all'orlo del pozzo, confortò quel tapino colla promessa di pronti soccorsi.

I vicini infatti, avvisati da quella donna, corsero a lui in pochi istanti.

Il signor Carbet, proprietario del pozzo, ne trasse fuori il povero caporale, il quale mezzo morto di freddo venne trasportato d'urgenza all'ospedale militare.

— Scrivono da Zermatt (Svizzera) al *Times*:

Sono stati ritrovati testè i resti di una persona che si perdette or fa quindici anni in un ghiacciaio.

Nel 1852 il sindaco di Gressoney precipitò in una crepaccia del ghiacciaio Aventina appie' del Breithorn sul versante italiano. Quella crepaccia era tanto profonda che alcuni uomini i quali vollero calarvisi dentro con lunghe corde non poterono trovare il corpo di quello sventurato.

Alcuni giorni sono il proprietario della piccola osteria della valle d'Ayas, valle nella quale scende il ghiacciaio Aventina, ne trovò i resti alla superficie del ghiaccio, che furono portati ieri al villaggio e seppelliti alla presenza di un gran numero di abitanti. Le ossa erano state fatte a pezzi, come era da aspettarselo, dalla pressione del ghiaccio. Il cannocchiale di quello sventurato viaggiatore fu ritrovato senza aver subìto il menomo guasto.

— Le notizie che ci giungono dalla Finlandia, dice il giornale di Pietroburgo la *Gazzetta della Borsa*, sono tristissime. La speranza di un ricolto qualunque, mantenuta dalla bellezza e dal calore degli ultimi giorni, dileguò improvvisamente. La notte di ieri fu molto cruda, ci scrivono da Helsingfors il 24 agosto, 5 settembre. Nelle circostanze della nostra città il termometro scese subitamente a molti gradi sotto lo zero. I canali e gli stagni sono coperti di ghiaccio. La temperatura era fredda già da alcuni giorni, ma la notte di ieri ha distrutto quanto rimaneva ancora di risparmiato nei nostri campi. Non si sa ancora quanto spazio abbia preso il freddo, ma possiamo attenderci le più cattive notizie. Intanto ci scrivono da San Michele che la notte del 22 agosto, 3 settembre, gelò in quel luogo e il gelo portò via le patate, e gli altri legumi e quel poco di cereali che vi aveva. Notizie non meno tristi arrivano in gran numero da altre parti del granducato.

— Molti giornali degli Stati Uniti si occupano dello scioglimento di società della casa Boulton, Watt e C., una delle più ragguardevoli manifatture dello Stato del Missouri. È ad un francese, aggiunge la *Presse*, che questa casa deve la sua rapida fortuna, ed ecco come:

Verso la metà dell'anno 1779 un povero operaio meccanico, originario della Picardia, era andato cercando fortuna in America. Un giorno, camminando si piè nudo e con una miserabile bisaccia al dosso, si fermò al villaggio di Soho, dove era una piccola fabbrica di macchine. Egli vi entrò per chiedere lavoro. Ma le sue apparenze disfatte che gli davano più l'aspetto di mendicante che di uomo di lavoro non gli furono favorevoli, e gli venne risposto che non si poteva occuparlo.

Se n'andava triste e scoraggito, quando il proprietario lo richiamò che appena gli aveva volto il dosso.

— Eh! là! uomo, gli disse, che diavolo di cappello portate?

— Un cappello di legno, signore.

— Un cappello di legno! Fatemelo un po' vedere... Dove lo avete comperato?

— Io stesso lo ho fatto, signore.

— E come avete fatto?

— Col tornio, signore.

— Ma questo è impossibile. Il tornio gira in tondo e il cappello è ovale.

— Non fa nulla, signore, lo ho fatto lo stesso.

— Ma, vi ripeto, come avete voi fatto?

— Cosa semplicissima, signore. Spostai il punto del centro e girai a mio modo.

Il povero operaio aveva istintivamente inventato il *tornio eccentrico*, che doveva dare origine alle più utili applicazioni della meccanica moderna. Il direttore dell'usina ne intravvide tosto l'importanza. Si ritenne l'uomo dal cappello di legno e in lui trovò un'eletta intelligenza che non aveva bisogno che di un'occasione per rivelarsi.

Quell'operaio, il quale non tardò ad essere interessato nella casa, non era altri che il signor Aristide Boulton, il padre di colui che presentemente si ritira dalla società con una fortuna che i giornali americani stimano di una ventina di milioni di dollari.

— Un blocco di granito lungo 22 piedi, alto 9 e largo 13 è stato estratto da una cava di Hallowell, è venduto a delle persone di Cincinnati per far parte di un monumento.

Un individuo di New-Port (Rhode Island) ha mandato l'altro giorno un messaggio in Alessandria d'Egitto, che è alla distanza di 7000 miglia ed ha ricevuto la risposta dopo 25 ore.

Un uomo del Kutland, sordo affatto da un orecchio da quattro anni, è stato colpito dal fulmine ed è rimasto alcune ore privo di sentimento. Quando si è rinvenuto, è tornato perfettamente in sè. (*Canadian*).

— Filadelfia pretende di essere la città più manifatturiera della Unione. Annovera 96 mila operai che guadagnano all'ingrosso annualmente 135,969,767 dollari.

— Si parla molto in questo momento d'introdurre in America le corse di cavalli liberi, come sono in uso a Roma e a Firenze. È noto che in quelle corse i cavalli senza fantino, sono fatti correre nell'arena con delle striscie di cuoio sul dorso in fondo alle quali sono attaccate delle perette, specie di sproni, che battono loro i fianchi e li eccitano al corso. È uno spettacolo interessantissimo. Ora si raccolgono i fondi necessari per la prima prova che avrà luogo probabilmente nel prossimo autunno.

(*Courrier des Etats-Unis*).

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Rendita francese 3 %	69 22	69 25
Id. italiana 5 % in cont.	48 65	48 80
Id. id. fine mese	48 85	48 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	180	187
Ferrovie austriache	481	481
Prestito austriaco 1865	322	322
Ferrovie lombardo-venete	380	380
Id. romane	51	51
Obbligazioni str. ferr. romane	102	100
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	57	55

Londra, 27.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

Torino, 27.

Oggi alle ore 3 ebbe luogo una dimostrazione. Venne presentata al prefetto una petizione chiedente la liberazione di Garibaldi e Roma capitale. Il prefetto promise d'inviare la petizione al Ministero; dopo di ciò la dimostrazione si sciolse.

Berlino, 27.

La *Gazzetta del Nord* approva l'arresto di Garibaldi. Dice che questa misura risparmierà all'Italia la necessità di versare inutilmente del sangue ed ha prevenuto un'agitazione che sarebbe stata provocata da un nuovo Aspromonte. Questa misura nello stesso tempo sopprime nel loro germe tutti i dissensi che anche una parziale riuscita di Garibaldi avrebbe fatto sorgere tra l'Italia e la Francia.

Napoli, 27.

Una dimostrazione, come ieri sera, discese per Toledo nel largo del Plebiscito; rifece Toledo, quindi si sciolse.

Nuova York, 18.

Johnson annullò l'ordinanza del generale Griffin, la quale destituiva i giudici della Corte suprema del Texas.

Si ha da Vera Cruz in data del 13:

Tegethoff è arrivato a Messico. Fu ricevuto da Juarez, il quale gli disse che il corpo di Massimilieno verrà restituito.

Juarez, Escobedo e Diaz sono i candidati per la presidenza.

Madrid, 27.

Il ministro d'Italia ha presentato alla Regina le sue credenziali.

Credesi che le Cortes si riuniranno al 1° novembre.

Stuttgard, 27.

Ebbe luogo un *meeting* di patriotti tedeschi. Fu votata una proposta molto espressiva nel senso unitario.

Parigi, 28.

L'incaricato d'affari di Francia in Roma scambiò ieri col cardinale Antonelli le ratifiche del trattato di commercio conchiuso recentemente tra la Francia e il governo pontificio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 settembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si rialzò rapidamente nelle ultime 24 ore nelle stazioni del nord e del centro di 6 a 8 mm. e molto meno nel sud. Le pressioni sono però ancora sotto la normale. La temperatura continua ad abbassarsi. Pioggia quasi generale. Cielo coperto e qua e là minaccioso. Mare grosso. Fortissimi i venti di nord e nord-est nel settentrione e forte il sud a Messina.

Durano altissime le pressioni in Inghilterra, in Irlanda, nel centro e nell'ovest della Francia. Un centro di depressione traversò la Penisola dall'est all'ovest.

Stagione burrascosa: è probabile durino ancora forti i venti di nord-est e di nord soprattutto sull'Adriatico.

Firenze, 27 settembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad innalzarsi fortemente nel nord di 7 a 8 mm. e di 2 a 3 e anche meno nel sud. Le pressioni sono oggi sopra la normale nel nord e nel centro della Penisola. La temperatura continuò ad abbassarsi. Pioggia in tutto il mezzogiorno. Cielo qua e là nuvoloso. Mare agitato. Fortissimi i venti di nord e nord-est.

Cattivo tempo con burrasca del nord sulle Alpi e nel mezzogiorno della Spagna; però le pressioni sono alte in quasi tutta Europa.

Probabile il ristabilimento della stagione sotto il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 761,2	mm 763,0
Termometro centigrado	13,0	15,0	12,0
Umidità relativa	23,0	20,0	27,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	ser. nuv. all'orizz.	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	fortiss.	forte	quasi for.

Temperatura { massima + 15,0 / minima + 11,5 }

Minima nella notte del 28 settembre + 7,3.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Domenica, 28, prima rappresentazione dell'opera: *Norma*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Folletto di Gresy*, del maestro Petrella — Ballo: *Bedra la Maliarda*, del coreografo G. Coluzzi.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La poésie des amours et les idées de Beauvoritel*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Un caro giovane*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0|0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 85	52 90	52 85	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0 lib.			72 »	71 60	» »	» »	» »	
Id. 3 0|0	god. 1 aprile 1867		35 25	35 10	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0|0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex-coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1550 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0|0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Oblig. 3 0|0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	192 »	
Obblig. 3 0|0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	124 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0|0 in ser. comp.	»	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0|0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0|0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 25	
3 0|0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 95	26 93
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	106 [illegible]
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 40	21 38
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0 52 75 p. 15 ottobre — 52 90 p. fine corr.

Il sindaco. ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 39 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Pichera Carmelo	10 febbraio 1793 - Acireale	guardia dei dazi indiretti	25 gennaio 1823	16 gennaio 1866	216 75	16 settembre 1862	
2	Cardone Enrico	18 marzo 1825 - Napoli	già uff. nel sopp. Minist. dell'interno di Napoli in disp.	11 ottobre 1863	id.	573 75	16 ottobre 1864	
3	Alfani Vincenzo	14 novembre 1790 - Lacedonia	cancelliere di giudicatura mandamentale	14 aprile 1864	id.	3200 »	—	per una volta tanto.
4	Masi Michele	7 luglio 1805 - Airola	già guardiaboschi nell'amm. demaniale napoletana	id.	id.	293 »	1 maggio 1865	
5	Jennaco Domenico	11 gennaio 1805 - Pratola Serra	già cancelliere di polizia	3 mag. 16 - 16 ap. 64	id.	255 »	1 dicembre 1865	
6	Caliri Fedele	17 febbraio 1809 - Castroreale	sottosegretario nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	3000 »	—	id.
7	De Tina Gennaro	27 dicembre 1819 - Napoli	sottotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	1 novembre 1865	
8	D'Antoni Gaetano	16 febbraio 1807 - Palermo	luogotenente colonn. nello stato magg. delle piazze in aspettativa	id.	id.	4009 »	id.	
9	Bentivegna Rosa	16 gennaio 1811 - Sciacca	ved. di Cadelo Francesco, già furiere doganale pens.	25 gennaio 1823	id.	85 »	10 ottobre 1865	durante vedovanza.
10	Ranzo Giuseppa	29 giugno 1803 - Napoli	ved. di Feruggia Salvatore capitano in ritiro	3 maggio 1816	id.	310 »	25 marzo 1865	id.
11	Placido Faustino	5 ottobre 1820 - Centallo	trombettiere nel 9° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	318 »	17 dicembre 1865	
12	Montalti Giovanni	28 dicembre 1812 - Ormea	sottot. presso il comando milit. del circ. di Chiari	id.	id.	1240 »	1 id.	
13	Onaglio Giovanni Battista	20 aprile 1818 - Candia Lomellina	guardarme nello stato magg. delle piazze addetto al comando militare del circ. di Barletta	id.	id.	838 »	1 settembre 1865	
14	Lenti Anna Maria	25 luglio 1823 - Alessandria	ved. di Bringiotti Pietro già sergente veterano nei zappatori del Genio militare	id.	id.	188 33	4 ottobre 1865	id.
15	Losio Giulina	21 settembre 1841 - Id.	ved. di Pietro Gerosa, già segr. di Consiglio presso il tribunale di 3ª istanza in Milano	Dirett. austriache	id.	453 70	—	per una sola volta.
16	Sabatini Francesco	1 aprile 1841 - Nonantola.	soldato nel 40° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	27 ottobre 1865	
17	Messina Rosalia	29 aprile 1807 - Augusta	ved. della guardia doganale Limier Domenico	25 gennaio 1823	id.	68 »	1 giugno 1865	durante vedovanza.
18	Fino Vincenzo	11 febbraio 1815 - Corigliano	luogot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1410 »	1 novembre 1865	
19	Fontana Ippolito	9 ottobre 1808 - Napoli	già uff. soprannumero della cess. tesor. gen. di Napoli	14 aprile 1864	id.	369 »	1 settembre 1865	
20	Corrado o Currà Michele	8 novembre 1810 - Alba	sergente di 1ª categoria nella Casa R. inv. e compagnia veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	546 »	16 id.	
21	Cafiero Gaetano	29 luglio 1814 - Messina	pilota di 2ª classe in servizio sedentario nello stato maggiore dei porti	20 giugno 1851	id.	968 »	16 novembre 1864	
22	Fontana Stefano	10 luglio 1820 - Montaldo	maresciallo d'alloggio nei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	26 ottobre 1865	
23	Striano Maria Carmela	29 settembre 1808 - Caserta	ved. di Aceti Nicola già guardaportone di prefettura	22 marzo 1824	id.	154 94	28 aprile 1865	id.
24	Carcasio Nicola	25 aprile 1803 - Napoli	già uff. di 3ª cl. della cess. Tes. gen. di Napoli	14 aprile 1864	id.	789 »	1 settembre 1865	
25	Lamberteughi cavaliere Giovanni	8 giugno 1794 - Grosseto (Sondrio)	già consigliere nella Corte d'appello di Milano	id.	19 id.	1316 »	16 novembre 1865	
26	Del Pozzo Giovanni	4 settembre 1807 - Riosecco	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	1 luglio 1863	
27	Eremita Michele	3 febb. 1810 - Monte S. Angelo (Foggia)	già guardia comune sedentaria	id	id.	510 »	16 novembre 1865	
28	La Grasta Raffaela	2 novembre 1834 - S. Croce (Molise)	ved. di Ferdinando Landolfi già guardia doganale attiva comune di terra, morto di cholera il 6 ottobre 1865	id.	id.	82 50	7 ottobre 1865	id.
29	Pignet Teresa	16 agosto 1831 - Aosta	vedova del capo sezione di grazia e giustizia cav. Marengo Angelo, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	2037 »	—	per una volta tanto.
30	Gallo Michele	16 aprile 1792 - Barletta (Bari)	commesso doganale di 3ª classe	id.	id.	881 »	1 febbraio 1865	
31	Naldini Carlo	25 marzo 1811 - Tolentino	già uff. di 1ª cl. nell'amm. delle RR. poste	id.	id.	1760 »	1 novembre 1865	
32	Dupupet Giuseppina	17 ottobre 1834 - Chambéry	ved. del già sorvegliante telegrafico Marchetti Raffaele	id.	id.	800 »	12 agosto 1865	durante vedovanza.
33	Hueber Maria Id. Cristina	12 settembre 1814 - Palermo 28 agosto 1825 - Napoli	orfane del tenente generale Raffaele Hueber, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	1700 »	22 giugno 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
34	Di Martino Rachele	30 marzo 1823 - Vico Equense	ved. del marinaro Pietro Calorio, morto al ritiro	id.	id.	40 80	14 luglio 1865	durante vedovanza.
35	Commo Angelica Id. Giulia	9 marzo 1818 - Napoli 7 agosto 1826 - Id.	orfane dell'uffiziale di carico ai dazi indiretti Commo Giuseppe, morto al ritiro	id.	id.	382 50	1 marzo 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
36	Boragine Rosa	18 gennaio 1824 - Teano	ved. del capitano Romano Clemente, morto al ritiro	id.	id.	340 »	19 novembre 1865	durante vedovanza.
37	Montecucchi Adele	11 settembre 1819 - Ancona	ved. di Brighenti Sebastiano già direttore delle poste in pensione	14 aprile 1864	id.	1066 »	15 id.	id.
38	Di Lorenzo Anna	1 aprile 1804 - Lipari	ved. di Caravella Vincenzo, portabandiera marinaro, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	127 50	8 settembre 1865	id.
39	Olivieri Nicola	— Napoli	custode dei beni nazionali in Gaeta	id.	id.	306 »	1 gennaio 1864	
40	Vaccaro Giulia	19 giugno 1822 - Palermo	vedova di Pizzoli Gaetano, uffiziale di 1ª classe della Tesoreria generale di Sicilia pensionato	25 gennaio 1823	id.	255 »	16 dicembre 1864	id.
41	Cosin, vulgo Cosenza, Luigia Carolina Matilde (detta anche Cosenz)	8 aprile 1821 - Napoli	ved. di Piria comm. Raffaele, già professore di chimica generale nella R. Università di Torino, senatore del Regno	4 aprile 1772	id.	1893 19	19 luglio 1865	id.
42	Paglieri Alessandro	23 gennaio 1815 - Torino	sottotenente nel 38° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	900 »	1 settembre 1865	
43	Minichini dottor Simone	9 dicembre 1815 - Ottaiano	medico di reggimento nel 28° regg. fanteria	id.	id.	1266 60	id.	
44	Carmassi Carlo	10 novembre 1806 - Pisa	già capo guardia dei RR. possessi in Toscana	22 novembre 1849	id.	773 76	1 dicembre 1865	
45	Fondelli Andrea	12 novembre 1799 - Rignano	già calessante nell'amm. dei RR. possessi	id.	id.	641 28	id.	
46	Barghini Bartolomeo	9 aprile 1802 - Arezzo	già agente cassiere nell'amministr. dei RR. possessi in Toscana	id.	id.	2078 80	id.	
47	Bartolommei Pietro	12 gennaio 1802 - S. Marcello	già sotto agente dei RR. possessi in Toscana	id.	id.	1024 60	1 novembre 1865	
48	Podrina Giovanni	1 agosto 1800 - Airole	già capoccia di stalla nell'amm. dei RR. possessi in Toscana	id.	id.	1109 28	1 dicembre 1864	
49	Milani Vincenzo	21 luglio 1824 - Borgo a Mozzano	già vice stradiere a Lucca	id.	id.	768 »	1 novembre 1865	di cui 653 06 a carico dello Stato, e 114 94 a carico del municipio di Lucca.
50	Gossen o Gorsen Maria Giovanna	18 dicembre 1816 - Genova	ved. di Boscassi Pietro, capitano al riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	680 »	11 id.	durante vedovanza.
51	Pozzolini Giuseppina	11 marzo 1858 - Pesaro	orfana minorenne di Odoardo già volìse pontificio pensionato, e della Ortolani Teresa	27 giugno 1850	id.	70 75	12 ottobre 1865	durante lo stato nubile e minore età.
52	Fiori Carlo	15 febbraio 1840 - Carpignano	ex-soldato nel 41° regg. fanteria	id.	id.	300 »	27 novembre 1865	
53	Ugoccioni Nicola	17 settembre 1841 - Petriano	id.	id.	id.	300 »	id.	
54	Maitini Giovanni Cristoforo	23 giugno 1840 - Brambate di sotto	ex-carabiniere nel Corpo carabinieri Reali	id.	id.	620 »	24 dicembre 1865	
55	Varesi Ferdinando	29 ottobre 1841 - Noreto	ex-soldato nel 46° regg. fanteria	id.	id.	300 »	23 id.	
56	Inorio Gennaro	21 giugno 1820 - Campagna	ex-cannoniere nel 1° regg. artiglieria	id.	id.	300 »	12 id.	
57	Fioruzzi Maddalena	— Montano	ved. di Raseri Pietro già soldato nelle truppe pontificie in ritiro	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	38 47	25 gennaio 1865	durante vedovanza.
58	Brizzi Catterina	10 febbraio 1792 - Monte d'Ascoli	vedova di Cipicchia Giuseppe aggiunto al Ministero delle armi pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	638 40	1 dicembre 1865	id.
59	Caruso Angela Maria	8 febbraio 1833 - Pozzuoli	ved. di Mascio Carmine sergente nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	170 »	3 maggio 1865	id.
60	Mistrali barone Emilio	13 giugno 1806 - Parma	già capo cancelliere del soppresso tribunale del contenzioso amministrativo di Parma	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 dicembre 1865	
61	Longino Sebastiano	17 maggio 1802 - Monopoli	già guardia comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	16 ottobre 1864	
62	Patella Francesco	24 luglio 1808 - Barletta	già sottobrigadiere di mare	id.	id.	630 »	1 febbraio 1865	
63	Aversa Maria Rosa	9 luglio 1802 - Palermo	vedova di Francesco Graffeo, segr. alla Corte dei conti pensionato	14 aprile 1864	id.	714 »	6 dicembre 1865	id.
64	Ronfabi avvocato Aurelio	26 dicembre 1802 - Montemagno	già giudice mandamentale in aspettativa	id.	id.	3022 »	—	per una sola volta.
65	Casabianca 1° Antonio	11 ottobre 1820 - Tempio	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	802 »	24 novembre 1865	
66	Cornaglia Giuseppe	23 ottobre 1815 - Poirino	capitano nel 14° regg. fanteria	id.	id.	1970 »	16 dicembre 1865	
67	Besta Luigi, accessista d'intendenza in pensione	—	commissario di leva	4 agosto 1861	id.	100 16	1 luglio 1865	
68	Marocco cavaliere Luigi, maggiore in ritiro	—	già commissario di leva pel circondario di Bari	id.	id.	72 »	id.	
69	Ursini Giuseppe	5 ottobre 1820 - Montepaone	già guardia doganale di mare	13 maggio 1862	id.	195 »	1 maggio 1864	
70	Bonatti 1° Lorenzo	20 aprile 1817 - Figline Valdarno	brigadiere nella 1ª legione del Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	560 »	23 dicembre 1865	
71	Capello Antonio	11 aprile 1834 - Saluzzo	carabiniere	id.	id.	360 »	27 id.	
72	Severino Domenico	7 marzo 1812 - Aversa	brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	153 »	10 giugno 1865	
73	Piasco Maria Margherita	28 febbraio 1825 - Racconigi	vedova del soldato Sardo Bemigio	[illegible]io 1865 7 febb[illegible]	id.	200 »	20 febbraio 1865	
74	Biancardi Angelo	11 marzo 1838 - Milano	soldato di fanteria	id.	id.	533 33	id	
75	Grimaldi Raffaela	22 gennaio 1812 - Napoli	vedova del 1° sergente svizzero Achermann Giovanni, morto al ritiro	la Capit. svizzera ed il Decreto 1 agosto 1850	id.	169 46	2 gennaio 1865	durante vedovanza.
76	D'Emilio Raffaele	7 novembre 1807 - Napoli	tenente doganale	3 maggio 1816	id.	850 »	1 novembre 1865	
77	Vassallo Arcangelo	3 marzo 1816 - Rodi	già brigadiere di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 settembre 1864	
78	Casalegno Michele, esattore in ritiro	—	già commissario di leva pel circondario di Novara	4 agosto 1861	id.	16 66	1 luglio 1865	
79	Durante Maria Luigia Curcio Teresa Id. Antonia Id. Carolina Id. Enrichetta Id. Olimpia	27 febbraio 1804 - Napoli 13 agosto 1822 11 luglio 1829 27 febbraio 1832 9 maggio 1833 13 gennaio 1844 - Napoli	vedova la prima ed orfane le altre di Curcio Gaetano, già capo di dipartimento del cessato Ministero della guerra di Napoli, morto al ritiro	3 maggio 1816	23 id.	765 »	30 settembre 1865	durante vedovanza per la prima e per le altre durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
80	Del Pozzo Raffaele	29 giugno 1822 - Termoli	segnalatore telegrafico di 2ª classe	id.	id.	204 »	1 gennaio 1866	
81	Colombo Isidoro	5 agosto 1807 - Castelletto Ticino	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	16 agosto 1865	
82	Randi Giovanni	7 maggio 1827 - Castignola	già guardia comune attiva di terra	id.	id.	165 »	1 id.	
83	Di Lauro Giulio	16 gennaio 1829 - Pisciotta	già guardia scelta attiva di terra	id.	id.	180 »	16 aprile 1865	
84	De Felice Raffaela	27 marzo 1805 - Napoli	ved. di Licastro Giuseppe già commesso di cancelleria del tribunale circond. di Napoli	14 aprile 1864	id.	188 »	19 novembre 1864	durante vedovanza.
85	Varese Rosa	20 ottobre 1825 - Castelnovello	vedova di Luigi Strada già esattore	24 gennaio 1828	id.	87 50	21 gennaio 1862	id.
86	Pontolillo Nicola Maria	27 marzo 1802 - Potenza	già cancelliere sostituto di tribunale	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 novembre 1865	
87	Parodi Giuseppe	20 aprile 1786	già commesso della sottoprefettura di S. Remo	id.	id.	486 »	id.	
88	Garneri commendatore Giuseppe Ignazio	25 dicembre 1801 - Cuneo	già direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione	id.	id.	4800 »	1 gennaio 1866	
89	Mureddu commendatore Bachisio	1 ottobre 1790 - Ottana	consigliere di Corte d'appello di Cagliari	id.	id.	5600 »	1 novembre 1865	
90	D'Aste marchese Alessandro	6 luglio 1814 - Albenga	contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	6500 »	id.	
91	Ansaldi cavaliere Giovanni Guglielmo	20 ottobre 1808 - Bene	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3300 »	1 agosto 1865	
92	Lo Cicero Federico	31 ottobre 1811 - Palermo	sottocommissario di 2ª classe nel commissariato generale della marina militare	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	2110 »	1 settembre 1865	
93	Baldacci Michele	29 gennaio 1810 - Viareggio	già vice stradiere a Lucca	22 novembre 1849	id.	787 50	1 dicembre 1865	lire 747 12 a carico dello Stato, e lire 40 38 a carico del municipio di Lucca
94	Baldacci Giuseppe	1 settembre 1804 - id.	già stradiere alle porte di Lucca	id.	15 id.	1280 »	id.	lire 1173 86 a carico dello Stato, e lire 106 14 carico del municipio di Lucca.
95	Aronni Silvestro	12 settembre 1804 - Portoferraio	già custode nell'intendenza militare in Livorno	id.	23 id.	907 20	16 settembre 1865	
96	Delli Pietro Id. Donato	26 marzo 1846 - Livorno 29 agosto 1849 - Arezzo	orfani di Giuseppe Delli già cursore di tribunale e di Angiola Colli pensionata	id.	id.	168 »	12 febbraio 1865	durante la minore età e col diritto d'accrescere fra loro.
97	Caputo Giosafatte	13 febbraio 1798 - Bovino	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	1222 »	1 dicembre 1865	
98	Di Natale Vincenzo	21 febbraio 1813 - Palermo	già custode pesatore del macino	id.	id.	816 »	—	per una sola volta.
99	Arrigo Gaetano	14 giugno 1814 - Palermo	capitano nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 novembre 1865	
100	Cermelli Giuseppe Pietro	11 giugno 1817 - Casalcermelli	sottotenente nel 59° regg. fanteria	id.	id.	1080 »	1 agosto 1865	
101	Bec Vittorio	25 novembre 1820 - Bousson	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri reali	id.	id.	802 »	27 dicembre 1865	
102	Valenzuola Ferdinando	21 luglio 1822 - Napoli	sottotenente nelle comp. veterani	id.	id.	1020 »	1 novembre 1865	
103	Aliprandi Giovanni	2 settembre 1811 - Alessandria	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1175 »	id.	
104	Genovese Giovanni	25 dicembre 1819 - Palermo	già capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	1836 67	16 dicembre 1865	
105	Moroni Carlo	18 aprile 1807 - Monticelli d'Ongina (Borgo S. Donnino)	ex-soldato nella R. Casa inv. e comp. veterani	id.	id.	300 »	26 luglio 1865	
106	D'Attilio Giovanni	6 aprile 1814 - Rodi	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	585 »	1 dicembre 1865	
107	Manenti Carlo	24 ottobre 1810 - Lovare	già guardia comune doganale di terra	id.	id.	165 »	1 maggio 1863	
108	Mazza Francesco	6 agosto 1810 - S. Vito	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	id.	id.	390 »	1 luglio 1864	
109	Ferraiolo Maria Carolina	22 luglio 1811 - S. Egidio	ved. con prole di Carlo Massazzo già guardia attiva di terra	id.	id.	90 »	18 novembre 1865	durante vedovanza.
110	Gazzino Giovanni Carlo, luogotenente al ritiro	—	già commissario di leva di 4ª classe	4 agosto 1861	id.	60 »	1 luglio 1865	
111	Accorsi Fortunato, capitano in ritiro	—	già commissario di leva pel circondario di Patti	id.	id.	99 »	id.	
112	Matto Pietro	—	ex-soldato nel 5° regg. bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
113	Quattrini Pompeo	31 dicembre 1817 - Sestola	già commissario di polizia in disponibilità	12 febbraio 1806	id.	1080 »	—	per una volta tanto.
114	Scarigi o Scarigia Matteo	15 luglio 1809 - Aversa	ex-sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	485 »	1 settembre 1865	
115	Rovatti Giuseppe	12 gennaio 1818 - Milano	già 1° appl. nella bibliot. nazionale Brera in Milano	Dirett. austriache	id.	388 89	1 novembre 1864	
116	Bignami Giuseppe	15 febbraio 1802 - Lodi	già assistente di cancelleria nella cessata intendenza di finanza di Lodi	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 ottobre 1865	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

PIA EREDITÀ GALLI-TASSI.
Avviso d'asta.

Nel giorno 18 del prossimo mese di ottobre alle 11 antimeridiane si procederà nell'uffizio dell'Amministrazione della Pia Eredità Galli-Tassi, avente sede in Firenze, in via Borgo degli Albizzi, al numero vecchio 464, alla presenza degli esecutori testamentari del conte Angiolo Galli-Tassi, ed amministratori della di lui eredità e con l'assistenza di un pubblico notaro, all'incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e miglior offerente di una tenuta posta presso il villaggio di *Montespertoli*, comune di tal nome, provincia fiorentina, divisa in 2 corpi, il primo e più vasto consistente nella villa signorile, corredata di mobilia e di quadri, fattoria annessa, fabbricati per uso di amministrazione, diverse case da pigionali, numero 14 poderi con le respettive case coloniche, un mulino e terre spezzate; e l'altro sotto il nome di *Montalbino*, composto di villa ad uso spogliatoio, numero 7 poderi con case coloniche, fornace diruta, conserva d'acqua, fabbrica detta il Macinatoio, case da pigionali, e vaste boscaglie; il tutto latamente descritto e confinato nella relazione e stima del perito ingegnere signor Pietro Rossini del dì 3 gennaio 1867, la quale insieme alle perizie del mobiliare e dei quadri ed unitamente alla cartella di oneri trovasi depositata nel detto uffizio, dove tali documenti saranno resi ostensibili in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il prezzo cumulativo, che deve servire di base all'incanto della suddetta tenuta (non compreso il valore delle stime vive e morte, delle raccolte pendenti, dei vasi vinari e da olio e di quanto altro, a forma della citata perizia Rossini, da determinarsi e pagarsi in parte nell'atto del contratto) è di lire it. 558,220 32; che lire 552,316 22 valore estimativo attribuito agli immobili; lire 5818 37, valore del mobiliare e lire 85 73, valore dei quadri.

L'incanto sarà tenuto a schede segrete, previo il deposito del ventesimo del prezzo di stima, e con le altre forme e condizioni espresse nella relativa cartella di oneri depositata come sopra.

Firenze, li 25 settembre 1867 2682

Accettazione d'eredità

Il sottoscritto vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende noto che con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì 24 del corrente mese il signor Luigi del fu Tommaso Corsi, possidente domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore del minore Arturo del fu Rodolfo Faconti di Firenze, conferitagli dal Consiglio di famiglia con deliberazione del dì 19 andante mese, ha accettata nell'interesse del minore suddetto, con benefizio di legge e d'inventario, l'eredità intestata al medesimo devoluta dal suddetto di lui padre, morto in Palermo il dì 4 agosto prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 25 settembre 1867.

Il vice cancelliere
2700 G. Comandoli.

Editto.

Antonio del fu Federigo Gazzarrini, possidente e impiegato domiciliato in San Miniato, comune di detto luogo, fino sotto di 14 settembre 1867 ha fatto istanza avanti il tribunale civile di San Miniato per la nomina di un perito onde stimare i beni investiti dal giudizio d'espropriazione iniziato contro Pietro del fu Sebastiano Parenti, possidente domiciliato in Santa Croce sull'Arno.

San Miniato, li 23 settembre 1867.

2698 Dott. Pietro Rondoni, proc.

Avviso.

Cesare Bettazzi, negoziante cappellaio in via Calzaioli di questa città, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Giovanni Palmerini, negoziante di cappelli di feltro in Firenze, invita tutti i creditori di detto fallimento a depositare nel termine di giorni quaranta nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, i respettivi loro titoli di credito per procedere alla verificazione dei medesimi a forma del Codice di commercio toscano.

Firenze, 20 settembre 1867.

Cesare Bettazzi
2697 sindaco provvisorio.

Renunzia di eredità.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende noto che con atto di questo stesso giorno, ricevuto in questa cancelleria, i signori Giuseppina del fu Stanislao Guerri vedova del sig. Luigi Pigozzi, nella sua qualità di madre dei minori Arturo e Carlo di detto Luigi Pigozzi, e

Gaetano di Carlo Pigozzi, non tanto in proprio quanto come mandatario speciale dei signori dottor Carlo del fu avvocato Luigi Pigozzi, Pompilio ed Assunta di detto Carlo Pigozzi, in ordine al mandato del dì 20 settembre 1867, recognito dal notaro Albertini di Bologna, hanno dichiarato, non tanto nel proprio interesse quanto in quello delle persone da essi respettivamente rappresentate, di renunziare, a tutti gli effetti di ragione, la eredità intestata del rammentato signor Luigi Pigozzi, morto in questa città nel 28 agosto prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Firenze

Li 26 settembre 1867.

Il cancelliere
2701 Giamboni

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario.

Nel giorno venti del mese di agosto milleottocento sessantasette, alle ore nove e mezzo antimeridiane, nella cancelleria della pretura mandamentale di Scanno, ed innanzi a Massa Filippo, cancelliere presso la pretura suddetta, il signor don Nunzio Parente fu Salvo, di anni cinquantotto, sacerdote e proprietario, nato, domiciliato e residente in Scanno, nella qualità di procuratore della signora Liberatore donna Mariannina figlia del fu don Giuseppe, moglie di don Girolamo Orsini fu Camillo, nata in Scanno, domiciliata e residente in Pettorano sul Gizzi, emise dichiarazione (giusta il verbale all'uopo redatto) che essendo morto nel giorno ventiquattro aprile milleottocento sessantasette D. Giuseppe Liberatore padre della detta D^a Mariannina ed essendo la medesima chiamata per legge a succedere cogli altri coeredi alla di lui eredità, e non trovandosi nel possesso reale della eredità istessa, così ai termini dell'articolo novecento cinquantanove leggi civili, dichiarava di accettarla col beneficio dell'inventario, epperò ottemperandosi al disposto dell'altro articolo novecento cinquantacinque dette leggi civili, ne faceva detta dichiarazione per tutti gli effetti di legge, e segnatamente per quello che risguarda la confusione dei beni della eredità con quelli della donna Mariannina Liberatore.

Si rilascia il presente estratto per inviarsi in Aquila degli Abruzzi al signor direttore del giornale degli annunzi giudiziari per inserirvisi a norma del disposto col citato articolo 955 dette leggi.

Scanno, li 10 settembre 1867.

Per estratto conforme:
Il cancelliere
2696 Filippo Mosca.

Avviso.

La signora Prassede Ciatti vedova Colzi col contratto del 19 settembre 1867, rogato Giovanni Pugi, ha ceduto e trasferito al signor Tito Colzi di lei figlio l'universalità del traffico di arte bianca da lei esercitato nella bottega posta in Firenze, in via delle Terme, accanto alla casa di n° 1, ed ha dichiarato di ritirarsi dal commercio.

2699 Prassede Colzi.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de' 23 settembre 1867, regis con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze di Ferdinando Parenti, negoziante pastaio a Castello, pretura di Sesto, ha dichiarato il di lui fallimento; ha ordinato l'immediato inventario degli effetti mobili, libri e carte del fallito ovunque si trovino; ha nominato in giudice delegato alla procedura il giudice signor Alessandro Catani, ed in sindaco provvisorio il signor Torello Fedi, bottegaio a Colonnata; ha destinato la mattina del 12 ottobre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori nella Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 24 settembre 1867.

2691 M. De Metz, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de' 20 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, sulle istanze di Raffaello Pagni, negoziante di pizzicheria in questa città, ha dichiarato il di lui fallimento; ha nominato in giudice delegato il sig. Carlo Comandoli, ed in sindaco provvisorio il signor Paolo Danti, negoziante fornaio in via Calzajoli con recapito al Caffè Bellocci; ha ordinato l'immediato inventario degli effetti di detto fallito; ha destinato la mattina del dì 9 ottobre 1867 per l'adunanza dei creditori nella Camera di consiglio di questo tribunale, a ore 11, per proporre la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 20 settembre 1867.

2690 M. De Metz, vice canc.

Camera di disciplina dei procuratori
IN MODENA.
Diffidazione.

Il cavalier avvocato Luigi Terni di Modena, già esercente l'uffizio di causidico e procuratore davanti i tribunali modenesi, avendo fino dall'anno 1859 rinunziato all'esercizio suddetto, ha presentato a questa Camera dimanda per ottenere lo svincolo della rendita di lire 300 risultante dal certificato 30 agosto 1862, n° 40404, assoggettata a pegno convenzionale a garanzia del retto esercizio della professione suddetta con rogito Riccioli dottor Pietro 20 febbraio 1858.

In coerenza quindi al disposto dalla circolare del già Supremo Consiglio di giustizia in Modena 20 novembre 1828 e dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 3368, si diffida chiunque intenda avere ragioni da esercitare sopra la cauzione suddetta a presentare analogo ricorso a questa Camera di disciplina, con dichiarazione che scorso il termine di mesi sei assegnato dall'articolo 69 succitato senza che sieno stati presentati reclami, verrà ordinato lo svincolo della cartella suddetta a termini di legge.

Modena, 1° settembre 1867.

Il Presidente
2570 Tardini.

Editto.

Il sottoscritto rende noto che il tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio, con sentenza de'dodici settembre andante, registrata a debito il 17 settembre detto, all'uffizio del registro di detta città, ha nominato in sindaci definitivi al fallimento di Raffaello del fu Cosimo Giorgetti, banchiere in Lucca, i signori Luigi Gori e avvocato Pietro Guerra, pure di Lucca; conseguentemente ai termini dell'art. 601 del Codice di commercio del Regno restano invitati i creditori di detto fallimento a comparire entro il termine prescritto dal mentovato articolo davanti ai sindaci predetti, od in questa cancelleria, per rimettere o depositare i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 23 settembre 1867.

2695 F. Masseangeli, canc.

Editto.

Il sottoscritto signor Attilio del fu signor Pietro Soldaini, possidente e regio impiegato domiciliato in Empoli, rende noto: 1° Che con atto del 24 giugno p. p. 1867 firmato in Empoli da esso e da suo fratello signor Romolo Soldaini alla presenza dei due testimoni signor dottore Gaetano Bianchi, possidente, domiciliato in Siena e signor Lorenzo Gimignani, commerciante, domiciliato in Empoli, venne sciolta fra le altre convenzioni la ditta Pietro Soldaini, per quanto lo aveva riguardato, e cessò di essere di lui socio della taberna ad uso di concia di pelli presso Empoli; 2° Che liquidato l'attivo di detta concia in L. 27,275 87, divenne creditore di quantità rapporto alla sua quota di ragioni di fronte a suo fratello che rimase al commercio; 3° Che a carico di detto suo fratello rimase il pagamento di tutte le passività resultanti dalla perizia Gimignani del 24 giugno detto; 4° Che il sottoscritto protesta di non riconoscere quanto a sè quelle contrattazioni ed impegni che da detta epoca siano stati per avventura posti in essere da detto signor Romolo Soldaini in modo da compromettere la responsabilità del sottoscritto avendo detto signor Romolo Soldaini dichiarato con detto atto dovere essere unicamente sua la responsabilità, il rischio e il pericolo delle contrattazioni future.

Diffida adunque in proposito chiunque abbia avuto da detta epoca, o possa avere in seguito rapporti d'interesse con detto suo fratello.

Di più dichiara che la parte amministrativa del resto della eredità paterna, che va a dividersi, non sarà validamente esercitata da detto signor Romolo Soldaini se non vi è in tutto l'intervento ed il concorso del sottoscritto o di chi per lui. Talchè i pagamenti non saranno validi per la parte del sottoscritto se non saranno dai terzi eseguiti nelle mani di ambedue insieme. Così dovrà intendersi degli altri rapporti d'interesse tanto attivi quanto passivi estranei al commercio.

Empoli, 22 settembre 1867.

2683 Attilio Soldaini, m. p.

Avviso
nel giudizio di fallimento di Bandi Ettore fu Carlo, negoziante, fabbricatore di biacca, domiciliato in Arezzo.

In seguito all'ordinanza di rinvio, oggi emanata dal signor giudice delegato avv Paolo Piccardi, si avvertono tutti i creditori di questo fallimento, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in una delle sale di questo tribunale civile facente funzione di tribunale di commercio, alle ore 10 antimeridiane del dì 8 novembre prossimo (venerdì) per deliberare sulla formazione del concordato.

Arezzo, 25 settembre 1867.

2694 Quendoz, vice canc.

Estratto. 2667

Mediante pubblico istrumento del dì venti settembre milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Angiolo Brunetti, possidente domiciliato nel popolo di San Marco Vecchio, attesa l'espropriazione per la formazione di una nuova cinta daziaria provvisoria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terra situato sulla strada Settignanese, che occupa una estensione di metri quadri 147 00, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D dalla particella 1569, con l'articolo di stima 1330, gravato della rendita imponibile di lire it 23 52, confinato: a tramontana, da una zona di terra già acquistata dal municipio per l'allargamento della strada Settignanese; a levante mezzogiorno, Conti Luigi con terre in espropriazione; e a mezzogiorno-ponente, casa di proprietà Cianferoni.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire ottocento settanta, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze insieme con i relativi frutti, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Locci
proc. della comunità di Firenze.

SOCIETÀ ANONIMA 2705
DELLA
Cassa di Sconto di Firenze

Adunanza generale straordinaria del 23 settembre 1867.

L'assemblea generale degli azionisti ha nominato all'ufficio di direttore il signor Luigi Orlandini, e a quello di sotto direttore il signor Lotteringo Della Stufa.

Il Presidente del Consiglio d'amm. Mario Covoni. *Il Segretario del Consiglio* A. Martelli.

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'undici settembre corrente si prevengono i possessori delle azioni che il vaglia delle medesime 1° ottobre 1867 sarà pagato dal giorno della sua scadenza nel limite votato dall'assemblea 29 gennaio 1865.

Novara, 24 settembre 1867.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
2704 Natale Santini.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 38ª *dell'anno* 1867 2659

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	379	288	74,509 24	57,770 29
Depositi diversi	29	43	58,216 24	56,039 07
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	28,217 23	15,500 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	17,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	160,942 71	46,309 36

Avviso d'asta
(2ª *pubblicazione*)

Nella mattina del dì 16 ottobre prossimo, a ore 11, saranno esposti in vendita per pubblico incanto nella cancelleria del primo mandamento di Pisa, prima in complesso, ed in mancanza di oblatori al tutto in separati lotti, li stabili in appresso descritti, di che nella perizia dell'ingegnere sig. dottor Giuseppe Cioni, registrata in questa città il dì 10 giugno 1867 al vol. 12, numero 1766, con L 1 10 da G Nuccorini, esistente in detto uffizio, appartenenti a Giovanni Tassi, già commerciante domiciliato in Pisa, previo deposito nell'uffizio stesso di lire 550 quanto all'offerente al primo lotto, di lire 450 quanto al secondo, e di lire 110 quanto al terzo (importare approssimativo delle spese di vendita, registrazione, trascrizione ed altro) e del decimo del lotto o lotti pei quali si offra, e sotto le condizioni infracitande.

Lotto primo.

Un casamento a quattro piani da terra a tetto, con suoi annessi, situato in Pisa, cura della Maddalena, via delle Conce, corrispondente ai libri estimali della comunità di Pisa, in sezione C, particelle 2138 e 2140, articolo di stima 1706, di misura ari 3, centiari 26 e deciari 51, con rendita imponibile di toscane lire 316 e centesimi 86, libera proprietà, stimato al netto L. 18,189 60.

Lotto secondo.

Un insieme di fabbricato a tre piani, compreso il terreno, costituito da una casetta di antica costruzione, e da una casa grande in buono stato, con terra annessa sul di dietro, parte soda per uso di resedio, con pozzo, pile, luoghi comodi, forno, ecc., parte ortale, alla qual terra si accede per passo a comune col confinante Bedini unitamente al forno e suo portichetto, pozzo e pile, posto il tutto nel subborgo di San Giovanni al Gatano, di misura superficiale di ari 5, centiari 4 e deciari 79, rappresentato all'estimo della comunità di Pisa, in sezione M, particelle di numero 84² in parte, 84⁴/₅ in parte, 84³, 680 e 517, articoli di stima 512², 409³ e 684, con rendita imponibile di toscane lire 264 e centesimi 85, di dominio diretto dei signori Ranieri e Vincenzo Collodi, cui è dovuto l'annuo canone di lire 17 89, pagabile nel dì 11 febbraio, stimato al netto L. 14,596 15.

Lotto terzo.

Una casa e capannone o portico adeso e contiguo, forno, luogo comodo e bottino, ed un appezzamento di terra parte soda, parte montuoso, con circa 100 piante di olivi, parte incolta, sassoso, con mortelle a pastura, situato il tutto nella comunità dei Bagni San Giuliano, luogo detto nella via di Rigoli o Caldaioli, e di misura ari 85, centiari 43 e deciari 5, livellare dell'Amministrazione delle reali possessioni per l'annuo canone di L. 4 36, rappresentato al catasto del comune suddetto, sezione I, particelle di numero 2, 7, 19⁶, articoli di stima 2, 32, 140, con rendita imponibile di toscane lire 43 e centesimi 81, stimato L. 2543 30.

Condizioni:

Il compratore o compratori andranno al possesso dei beni appena diverrà definitiva la vendita a forma delle disposizioni del Codice di procedura civile, e da quel dì in poi, mentre faranno proprie tutte le rendite, dovranno sopportare tutte le imposizioni regie, provinciali e comunitative, non che tutti gli oneri di livello, servitù e simili, gravanti sui beni o parte di essi.

Dal giorno della presa del possesso i compratori oltre il prezzo corrisponderanno sul medesimo e fino al saldo, il frutto alla ragione del 5 per 100, ed il prezzo e frutti dovranno essere erogati e pagati a forma delle collocazioni e ripartizioni che avranno luogo successivamente.

Detti compratori dovranno col prezzo e coi frutti pagare anche le spese ordinarie del giudizio di vendita e quelle di perizia, restando a loro carico tutte le altre d'incanto e successive a forma dell'art. 684 del citato Codice di procedura.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pisa, 24 settembre 1867.

2681 Luigi Pelliccia, canc.

Diffidazione.

Il sottoscritto avendo bene collocato il proprio figlio Federico Faostini romano, maggiore di età, dichiara che non intende riconoscere qualunque di lui debito che fosse per contrarre con chicchessia.

Firenze, 28 settembre 1867.

Eugenio Faostini fu Giovanni
2706 di lui padre.

Estratto.

Con decreto pronunziato dalla pretura del 2° mandamento di Livorno all'udienza del 5 settembre corrente fu dichiarata giacente la eredità della defunta Annetta Falco, affitta-camere domiciliata in Livorno, e fu nominato il sottoscritto curatore alla eredità medesima.

Livorno, li 13 settembre 1867.

2708 Dott. Giovanni Sorbi.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì nove settembre 1867 ha proferito la seguente sentenza, registrata a Firenze li 24 settembre 1867.

Omissis, etc.

Ivi — Dichiara che l'eredità intestata del presidente Vincenzio del fu Michele Giannini è devoluta per una metà a Gaetano Gufoni discendente dalla fu Anna Chiara del fu Tancredi Giannini ne'Campatelli, e per l'altra metà a Fortunata Pasqui vedova Brazzini come discendente da Teresa del fu Tancredi Giannini ne'Viviani; assegna a chiunque possa giustificare diritti di successione nella detta eredità il termine di giorni trenta da decorrere dall'affissione degli editti, e dal giorno in cui nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* verrà inserita la parte deliberativa di questa sentenza. E decorso quel termine senza che alcuno sia legalmente comparso, dichiara che il curatore potrà consegnare immediatamente e dietro semplice ricevuta ai prenominati eredi tutto quello e quanto costituisce la eredità intestata del fu Vincenzo Giannini a forma dei relativi inventari e stime, e pone le spese della presente sentenza a carico degli attori.

Firenze, 27 settembre 1867.

2709 Dott. Luigi Luti.

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Leopoldo Casini e Comp., negozianti di coloniali in via Bozzolara in questa città il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo sig Domenico Sabatini, dimorante in via Santa Maria, n° 38, piano 2°, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del 7 novembre 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il giudice delegato e il sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 settembre 1867.

2714 M. De Metz, vice canc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che mediante contratto del dì 16 agosto 1867, rogato dal nòtaro Luigi Santoni e registrato a Firenze il 23 detto con L. 1,051 60 da Maffei, venne sciolta la Società mercantile tra i signori Cesare Pegna, Paolo Bertelli, in proprio e qual padre e legittimo amministratore di Pietro, Carlo, Giovanni e Maddalena Bertelli in età minore, e dottor Francesco e Niccolò Cappiardi, già vigente per la fabbricazione e smercio dei prodotti chimici, e per il commercio di droghe in Firenze sotto la ditta — Pegna, Bertelli e compagni — e di che nei privati atti del dì 1° luglio 1850, registrato a Firenze il dì 11 detto, del 1° febbraio 1854, registrato a Firenze il 9 detto, e del 29 novembre 1861, registrato a Firenze il 10 decembre successivo.

E quindi fra i suddetti signori Cesare Pegna e Paolo Bertelli fu costituita una nuova società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di prodotti chimici, vernici, colori macinati, per il commercio delle droghe e quello dei generi per le arti; il capitale della quale società, che conserverà la stessa ditta — Pegna, Bertelli e compagni — fu fissato e stabilito in lire 69,397 25, appartenente per L. 58,046 34 al sig. Cesare Pegna, e per L. 11,350 91 al signor Paolo Bertelli, e con tutti i patti e condizioni stipulate nel suddetto contratto che in copia autentica è stato depositato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio di Firenze, ed un estratto del medesimo è stato affisso nel luogo e nei modi voluti dal vigente Codice di commercio.

2707 Dott. Francesco Cosci, proc.

Estratto di citazione.

In relazione al decreto 24 agosto prossimo passato, n° 370, dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di Lodi, registrato colla marca annullata da L. 1, si prevengono tutti i discendenti e successori di Pietro Francesco Belloni fu Gaudenzio, già residente in Secugnago, che l'usciere Giuseppe Domeneghini, di Casalpusterlengo, colla citazione 13 settembre 1867, stata registrata il 17 stesso mese presso l'ufficio di Casalpusterlengo al foglio 64, colla tassa di L. 1 10, sopra istanza della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Secugnago, rappresentata dall'avv. sottoscritto, citava personalmente Giovan Battista Belloni fu Defendente, ed i predetti eredi di Pietro Francesco Belloni fu Gaudenzio col mezzo di pubblici proclami, a comparire nanti il R. tribunale civile e correzionale in Lodi alla udienza del giorno 8 novembre prossimo futuro, ore 10 antimeridiane, per ottenersi sentenza di vendita per via di subastazione dello stabile posto in Secugnago, livellario alla chiesa di Melegnanello, in mappa ai numeri 98 e 464, di tavole 15 8, od are 4, 2, 7, coll'estimo di scudi 60 3 2 42, o L. 279 06; sulle basi della perizia 25 maggio prossimo passato del signor ing. Anelli, di lire 940.

2693 Avv. Giov. Faruffini, proc.

Avviso.

L'Ingegnere Carlo Auchentaller, nativo di Trento ed ora cittadino italiano e dimorante in Verona, rende noto a chiunque di essere stato autorizzato con decreto 24 agosto prossimo passato da S. E. il ministro Guardasigilli a far pubblicare, come pubblica, di aver esso chiesto con istanza 13 dicembre 1866, alla R. Corte d'appello di Venezia, in base agli art. 119, 120 della legge sull'ordinamento dello stato civile, la facoltà di poter mutare il proprio cognome da Auchentaller in Tallero, e ciò pel motivo di potere italianizzare il proprio nome, avendo già rinunciato alla sudditanza austriaca.

Il che egli porta a pubblica notizia, invitando tutti quelli che avessero interesse a presentare le eventuali opposizioni a questa sua domanda nel termine prescritto all'ufficio del ministro guardasigilli.

Verona, 6 settembre 1867.

2711 Ing. Carlo Auchentaller.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che il pretore del mandamento di Firenzuola inerendo all'istanze avanzate dal signor Gaetano Del Bene Giannotti per mezzo del suo procuratore dott. Olinto Morara con ricorso del 25 settembre 1867, nominava con decreto dello stesso giorno il sig. Giuseppe Sforazzini di Firenzuola in curatore dell'eredità giacente del fu don Luigi Mascherini in sostituzione dell'altro curatore sig. Angiolo Giannoni defunto.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Firenzuola.

Li 26 settembre 1867.

Il cancelliere
2712 Avv. G. Pascucci.

Diffidamento.

Il dottor Tito e Marianna del fu dottor Jacopo Rossini domiciliati in Firenze inibiscono ai loro coloni Giuseppe del fu Pellegrino Rossi e Niccolò del fu Giovacchino Rossi e famiglia, domiciliati nel popolo di San Brunone a Castel del Bosco, comune di Palaia, qualunque siasi contrattazione senza espressa licenza in scritto del signor Leopoldo del fu signor Giovanni Capecchi, possidente domiciliato alla Rotta.

2713 Dott. Tito Rossini.

Cassa di Risparmi di Massa Maritt.

3ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 141, sotto il nome di Marcacci Francesca, per la somma di L. 84.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 settembre 1867. 2703

Errata-Corrige.

All'articolo di numero 2663, inserito nel n° 261 di questa gazzetta, invece dei cognomi *Bini e Meroni*, si legga *Bini e Moroni*.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.